



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area delle Basiliche di Cornus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Basilica maggiore o basilica episcopale

Nell'area delle basiliche di Columbaris indagata nel 1964, a Sud dell'aula cimiteriale, venne individuata la cattedrale¹ (fig. 1). Tale edificio sorse su un'area funeraria² e presenta pianta trinavata³, preceduta da nartrice (fig. 2).

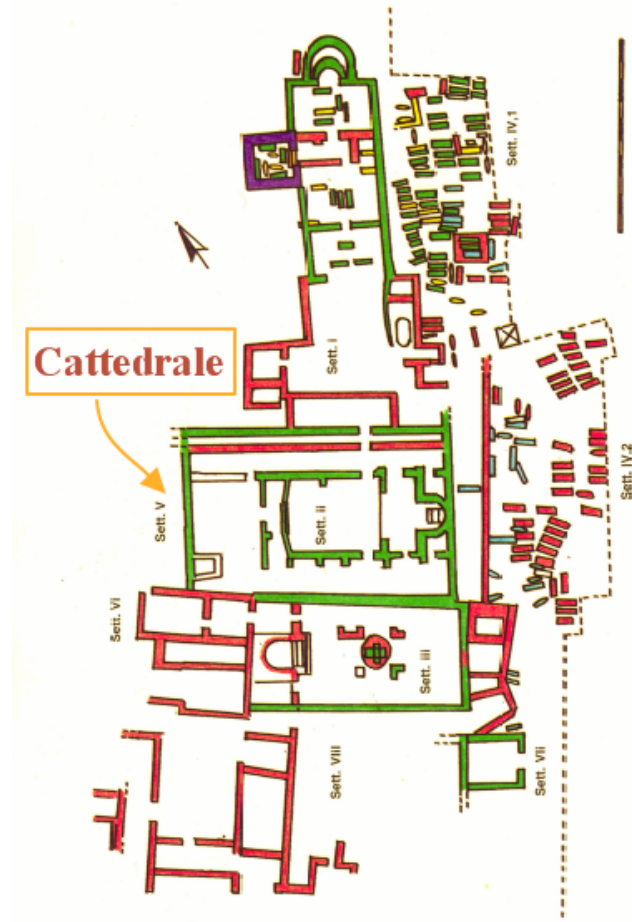


Fig. 1 - Area delle basiliche di Columbaris con la segnalazione della cattedrale (rielaborazione grafica C. Cocco, F. Collu, da Cornus I, 1, p. 200, tav. II).

¹ Non è accertato se alla basilica corrisponda l'edificio di culto legato alla prima sede episcopale di *Senafer*, attestata già dal V secolo per la presenza del suo vescovo al Concilio di Cartagine (Victori Episcopi Vitensis Afri, *Historia persecutionis Africanae provinciae temporibus Generici et Hunirici regum Wandalorum* = CSEL VII, 1881, p. 134). La diocesi di *Senafer* compare alternativamente a quella di Cornus sino alla metà del VII secolo, menzionata da varie fonti (Georg. Cypr., *Descriptio Orbis Romani* = GELZER 1890, p. 35, I, 677; *Notitiae graecorum Episcoporum a Leone Sapiente ad Andronicum Palaeologum* = PG 107, p. 344; PANI ERMINI 1995, p. 77; SPANU 1998, pp. 96-97; MASTINO 2005, p. 267; PODDI 2010, p. 394).

² PERGOLA 2010, p. 354.

³ La basilica misura complessivamente m 28 x 16 (MASTINO 1984, p. 91).

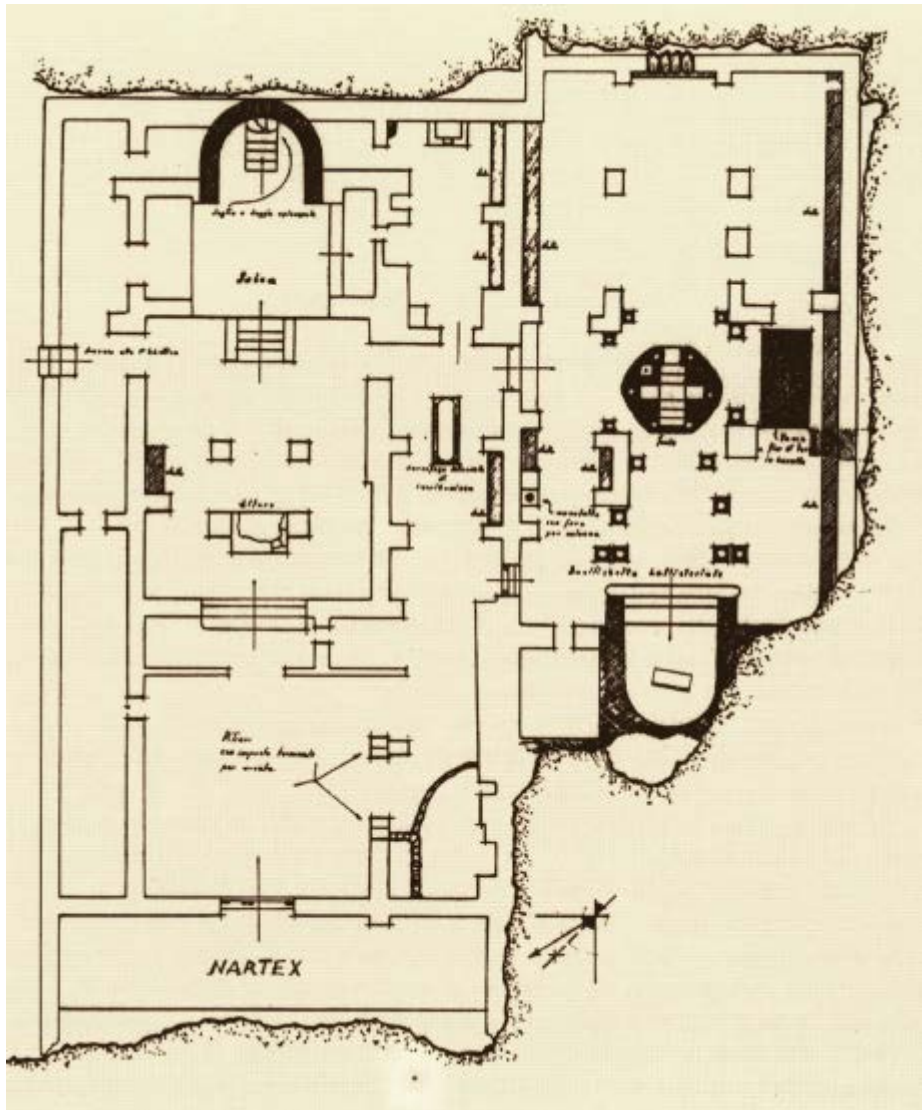


Fig. 2 - Pianta del complesso episcopale: a sinistra la basilica maggiore (da FARRIS 1993, p. 100, tav. 5).

Nella navata centrale si individuano alcuni setti divisori che fanno supporre la presenza di una successione di ambienti: superato il nartece, vi è un vano interpretato come *quadratum populi*, dal quale si accedeva poi ad uno spazio stretto e lungo in senso longitudinale⁴.

⁴ L'ambiente è stato giudicato dall'Addis e poi dal Farris come *Schola cantorum*, delimitato da un recinto in muratura di m 0,25 di spessore (ADDIS 1966, p. 186; FARRIS 1993, p. 70; MASTINO 1984, p. 91).

Un'apertura con alcuni scalini garantiva il raggiungimento ad un piano sopraelevato in cui era collocato l'altare sormontato dal ciborio⁵ costituito da colonne⁶.

Da questo ambiente, alcuni gradini permettevano l'ingresso all'area più sacra, decisamente sopraelevata⁷, sul cui fondo era ricavata l'abside inscritta nel muro perimetrale e orientata ad Est⁸. Al suo interno è ubicata la cattedra, elevata da quattro scalini (figg. 3-4)⁹, mentre ai lati sono presenti i *pastophoria*¹⁰.

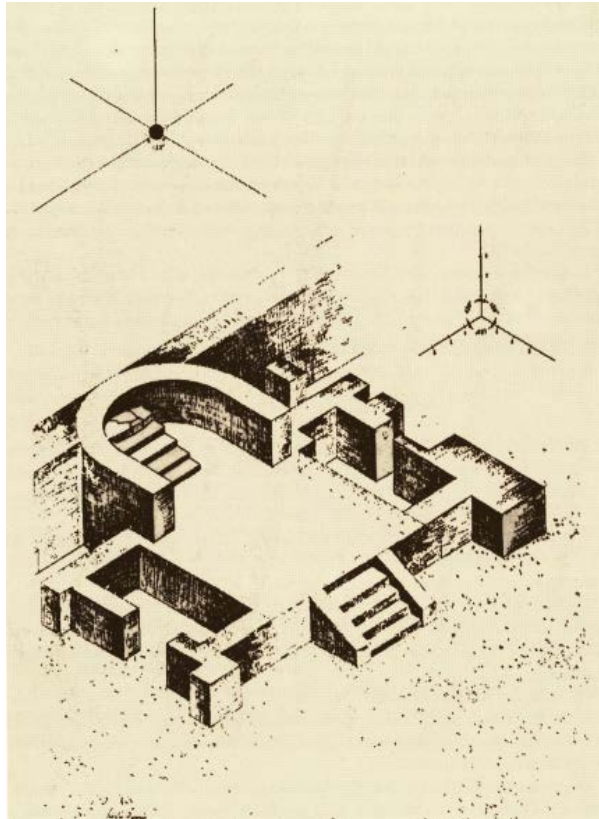


Fig. 3 - Assonometria del vano rialzato con abside e cattedra (da FARRIS 1993, p. 72, tav. 10).

⁵ La posizione del ciborio riporta all'utilizzo tipico dell'areale alto adriatico e africano dell'altare *in medio*, ovvero al centro della navata centrale (DUVAL 1974, p. 362; MIRABELLA ROBERTI 1974, pp. 369-383; CORONEO 1993, pp. 19-21, sch. 1; CORONEO 2011, p. 82).

⁶ Appare probabile la provenienza dal medesimo ciborio di un capitello marmoreo del tipo corinzio a foglie d'acanto finemente dentellate di produzione orientale, databile tra la metà del V e la metà del VI secolo (CORONEO 2011, p. 82).

⁷ Tale spazio è stato indicato dal Farris come *solea* (FARRIS 1993, p. 71), ma probabilmente identificabile come presbiterio.

⁸ MASTINO 1984, p. 91. Per quanto riguarda l'abside iscritta, P. Testini sottolinea come tale pratica architettonica sia utilizzata specialmente in ambito orientale (TESTINI 1980, p. 584).

⁹ FARRIS 1993, p. 71.

¹⁰ I *pastophoria* sono ambienti di servizio solitamente disposti simmetricamente ai lati dell'abside, come le odierne sacrestie. Il vano di sinistra è detto *prothesis* e vi si conservavano le offerte dei fedeli; quello di destra prende il nome di *diaconicon* e vi venivano riposti i paramenti e gli oggetti sacri.



Fig. 4 - Abside e sul fondo quanto rimane della cattedra (foto di Unicity S.p.A.).

Le due navate laterali invece sono costituite da spazi non speculari, con una suddivisione in ambienti e cappelle la cui funzione è ignota (fig. 5). Si è ipotizzato che la basilica fosse coperta da un tetto a capriate lignee, ciò desumibile dallo spessore ridotto dei muri portanti; inoltre il ritrovamento di basi e capitelli, databili tra la metà del IV e la metà del V, hanno fatto propendere per la presenza di colonne fra le navate¹¹.

La cattedrale cornuense presenta una serie di caratteristiche che la pongono in relazione con le basiliche episcopali di ambito siriano, africano e balearico del V secolo per l'aula trinavata con altare posto al centro della navata mediana e abside iscritta; la conformazione del presbitero, l'abside allungata e le dimensioni delle navate¹². L'aula era comunicante (fig. 6) e tangente sul lato meridionale con la basilica battesimale, la quale però

¹¹ MASTINO 1984, tav. 80, FARRIS 1993, pp. 15, 31-33.

¹² TESTINI 1986, pp. 76- 78; SERRA 1995, p. 66; PODDI 2010, p. 398; CORONEO 2011, pp. 82-83.

mostrava l'abside ad Ovest¹³: la costruzione di chiese gemine opposte trova stringenti confronti in alcune basiliche africane¹⁴.



Fig. 5 - Basilica maggiore, veduta da Est (foto di F. Collu).



Fig. 6 - Soglia dell'accesso comunicante fra le due basiliche, veduta da Sud (foto di Unicity S.p.A).

¹³ La collocazione dell'abside ad Oriente diventa una consuetudine dopo il 534, in seguito alla conquista bizantina ed al mutamento della prassi liturgica (SERRA 1995, p. 66).

¹⁴ SERRA 1995, p. 66; PODDI 2010, p. 399.

Anche per tale peculiarità è stato possibile attribuire il complesso tra la fine del IV e il V secolo¹⁵. In questo momento, inoltre, nell'area delle basiliche cornuensi si colloca una fase di risistemazione: il pavimento fu rialzato determinando l'obliterazione delle basi del ciborio sormontante l'altare e il restringimento della navata sinistra con la costruzione di un muro in opera a telaio (fig. 7).



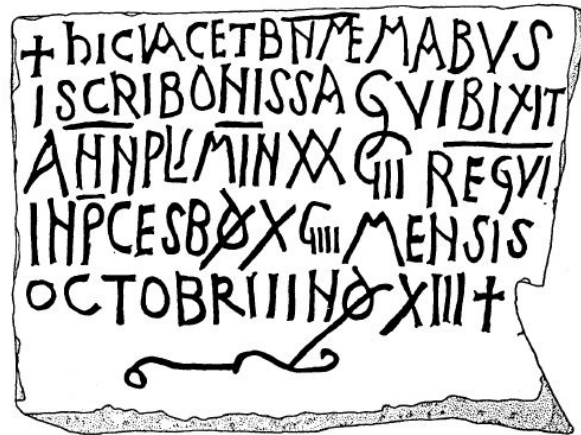
Fig. 7 - Basilica maggiore: restringimento della navata settentrionale (foto di Unicity S.p.A).

Nello spazio tra la pavimentazione più antica in cocciopesto e quella nuova realizzata con lastre di fonolite vennero sistemate alcune sepolture¹⁶. Ancora al VI secolo viene riferita un'iscrizione rinvenuta nella navata laterale destra, nella quale si menziona *Abus Iscribonissa*, personaggio di origine africana (fig. 8)¹⁷.

¹⁵ Tale datazione è stata proposta anche sulla base del fatto che l'epoca di fondazione delle basiliche geminate non si pone molto oltre il V d.C., individuando nel VI un loro declino (TESTINI 1986, p. 76; *Cornus* I.1, pp. 45-46; PODDI 2010, p. 398).

¹⁶ TESTINI 1986, p. 79; *Cornus* I.1, p. 40.

¹⁷ MASTINO 1984, p. 152; TESTINI 1986, p. 79. Secondo alcuni autori l'epigrafe proverrebbe dall'aula cimiteriale (TESTINI 1972, p. 557; CORDA 1999, pp. 138-139).



(croce) Hic iacet b(o)n(ae) mem(oriae) <abus> (?) / Iscribonissa, qui
(sic) bixit / ann(os) pl(u)s min(us) XXVIII, requi(escit) / in p(a)ce, s(u)b
d(ie) XVIII mensis / octobrii, ind(ictione) XIII (croce).

Fig. 8 - Iscrizione di *Abus Iscribonissa* e riproduzione grafica con scioglimento del testo
(da TESTINI 1972, Tav. CCXXXII, fig. 25; MASTINO 1984, p. 152, 72 Tav. XXXII).

La lenta dismissione e il conseguente abbandono della basilica avvennero probabilmente durante la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo, per i cedimenti strutturali dovuti ad un incendio¹⁸.

¹⁸ *Cornus* I.1, p. 79. Il testo epigrafico riporta «Qui giace *Abus Iscribonissa*, in buona memoria, che visse più o meno ventotto anni, riposa in pace dal giorno diciannove del mese di ottobre».

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

■ Abbreviazioni bibliografiche

- ADDIS 1966 O. ADDIS, *Il complesso paleocristiano di Cornus secondo i risultati di un recente scavo*, in *Atti del XIII Congresso di storia dell'architettura* (Cagliari, 6-12 aprile 1963), I, Roma, pp. 181-190.
- Aquileia e l'Africa* AA. VV., *Aquileia e Africa. Atti della IV settimana di studi aquileiesi* (28 aprile – 4 maggio 1973), Udine 1974.
- CORDA 1999 A. CORDA, *Le iscrizioni cristiane della Sardegna anteriori al VII secolo*, Città del Vaticano 1999.
- Cornus I.1* A. M. GIUNTELLA, *Cornus I.1. L'area cimiteriale orientale = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche*, 13. 1, Oristano 1999.
- CORONEO 1993 R. CORONEO, *Architettura romanica dalla metà del Mille al primo '300 = Storia dell'arte in Sardegna*, Nuoro 1993, sch. 1, pp. 19-21.
- CORONEO 2011 R. CORONEO, *Arte in Sardegna dal IV alla metà dell'XI secolo*, Cagliari 2011.
- CSEL *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum*, Wien 1865 ss.

- CUGLIERI I AA.VV., *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese. Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984) = Mediterraneo tardoantico e medievale, Scavi e ricerche*, 3, Taranto 1986.
- CUGLIERI V P. G. SPANU (a cura di), *Materiali per una topografia urbana. Status quaestionis e nuove acquisizioni. V Convegno sull'archeologia tardoromana e medievale in Sardegna (Cagliari-Cuglieri 24-26 giugno 1988) = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 7, Oristano 1995.
- DUVAL 1974 M. DUVAL, *L'architecture chrétienne de l'Afrique du Nord dans ses rapports avec le Nord de l'Adriatique*, in *Aquileia e Africa*, pp. 353-368.
- FARRIS 1993 G. FARRIS, *Le aree paleocristiane di Cornus*, Oristano 1993.
- GELZER 1890 H. GELZER (a cura di), *Georgii Cyprii. Descriptio orbis romani*, Leipzig 1890.
- GIUNTELLA 2002 A. M. GIUNTELLA, *Brevi note sull'area cimiteriale orientale di Cornus (Cuglieri, Provincia di Oristano)*, in *Insulae Christi*, pp. 245-252.
- Insulae Christi* P. G. SPANU (a cura di), con la collaborazione di M. C. OPPO e A. BONINU, *Insulae Christi. Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari = Mediterraneo tardoantico e medievale. Scavi e ricerche* 16, Oristano 2002.
- MASTINO 1984 A. MASTINO, *Cornus nella storia degli studi con un catalogo delle iscrizioni rinvenute nel territorio del comune di Cuglieri*, Cagliari 1984.

- MASTINO 2005 A. MASTINO (a cura di), *Storia della Sardegna antica = La Sardegna e la sua storia*, 2, Nuoro 2005.
- MIRABELLA ROBERTI 1974 M. MIRABELLA ROBERTI, *L'arredo delle basiliche paleocristiane nell'Alto Adriatico e in Africa*, in *Aquileia e Africa*, pp. 369-383.
- PANI ERMINI 1995 L. PANI ERMINI, *Le città sarde nell'altomedioevo: una ricerca in atto*, in CUGLIERI V, pp. 55-67.
- PERGOLA 2010 Ph. PERGOLA, *Riflessioni topografiche*, in PERGOLA *et al.* 2010, pp. 353-358.
- PERGOLA *et al.* 2010 Ph. PERGOLA *et al.*, *Le sedi episcopali della Sardegna paleocristiana*, in RAC 86, 2010, pp. 353-410.
- PG J. P. MIGNE (a cura di), *Patrologiae cursus completus, Series Graeca*, Paris 1857-1866.
- PODDI 2010 M. PODDI, *Senafer (Cornus-Cuglieri?)*, in PERGOLA *et al.* 2010, pp. 393-402.
- SERRA 1995 R. SERRA, *Cornus e l'Africa. Ricontri tipologici tra il complesso basilicale di Columbaris e le architetture cristiane d'Africa*, in G. Sotgiu (a cura di), *Rapporti tra Sardegna e Tunisia dall'età antica all'età moderna. Atti dell'incontro con Institut Nacional du Patrimoine, Tunis. Seminario di studi* (Tunisi, 10 gennaio 1994), pp. 63-68.
- SPANU 1998 P. G. SPANU, *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano 1998.
- TESTINI 1972 P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus (Regione Columbaris) in Sardegna*, in *Actas del VIII Congreso Internacional*

de Archeologia Cristiana (Barcelona, 5-11 ottobre 1969), Barcellona 1972, pp. 537-561.

TESTINI 1980

P. TESTINI, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980.

TESTINI 1986

P. TESTINI, *Il complesso paleocristiano di Cornus: considerazioni e prospettive*, in CUGLIERI I, pp. 75-81.

■ Periodici e riviste

RAC

Rivista di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano, I, 1924 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a